Anno XXVII. Venerdì 27 Marzo 1874 N. 72.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Al Lavoro!

Le feste sono finite: quali furono non occorre ripetere, giacchè ognuno ne avrà per gran tempo ripieni la mente ed il cuore. Ma se Roma e l'Italia commemorarono degnamente nel 23 marzo 1874 ciò che il Re ed il popolo seppero fare e poterono ottenere in cinque lustri di lotta, è d' uopo che la nazione s'ispiri nella stessa grandezza del celebrato anniversario, per considerare ancora quanto le resta a combattere, e ciò che si richiede per giungere alla nuovissima meta.

Rendere la patria libera ed una fu difficile e magnanima impresa: restituirla forte e prospera è assunto non meno nobile, forse più arduo, ma ugualmente necessario. Lunedì abbiamo posto l'ultimo suggello alla soluzione del primo problema: adesso maggiore che mai ci stringe l' obbligo di risolvere il secondo.

Il nuovo dovere dell'Italia si riassume in una sola parola: al lavoro! È con questa fede, è con questo grido che potremo sfuggire ad un terribile pericolo, tanto più terribile quanto più dissimulato: quello cioè di addormentarci tranquillamente all' ombra di quegli allori, di cui ieri l' altro il popolo italiano intessè al Re il serto più glorioso ed invidiabile. Abbiamo vinta una grande battaglia, e fu bene levarne altissime le insegne vittoriose; ma gli ozii di Capua non solo ne comprometterebbero il benefizio immenso, potrebbero — diciamolo aperto — quando che sia, mettere in forse i risultati dello stesso auspicato trionfo.

L'Italia deve essere potente e ricca: perchè altrimenti non sarà mai nè veramente contenta, nè durevolmente sicura: ed all' uopo è mestieri che tutte le forze si stringano compatte, e convergano ad un medesimo punto.

Perciò non potremo cercare nè esempio, nè ammaestramento migliori di quelli che ci condussero a poter festeggiare il Giubileo del Re. L'Italia è riuscita a muovere da Novara per toccare a Roma, perchè seppe farsi della libertà scudo ed arme ad un tempo: perchè sfuggì le esagerazioni dei partiti estremi: perchè usò la moderazione che non va mai disgiunta dalla coscienza del vero diritto, e la prudenza che non si separa mai dalla seria e felice energia: perchè si tenne lontana da quella folle e cieca manìa di novità che tornò sì funesta ad altri paesi: perchè capì che Vittorio Emanuele chiudeva in Roma l'epoca della rivoluzione, e la chiudeva per sempre: perchè comprese che l'incremento di ogni civile progresso non poteva svolgersi che all'ombra delle presenti istituzioni senza scosse, ma colla forza naturale della libertà e dell' ordine: perchè infine gl'italiani riconobbero che senza gravi e continui sacrificii un popolo non risorge dall' abbiezione più trista della schiavitù alla grandezza più nobile della rendezione; o s' anco risorto per fortunata vicenda di casi, non dura a lungo, ma facilmente precipita in nuova miseria.

Chi ben guarda, riconosce che i ricevimenti al Quirinale, e le luminarie, e gli applausi non ebbero lunedì altro significato se non quello di proclamare queste grandi verità ormai consegnate al dominio della storia: ma per noi non espressero semplicemente un ricordo superfluo del passato: valsero una promessa necessaria per l' avvenire.

L' Italia dimostrò lunedì al Quirinale che vuole andare avanti colle stesse forze, cogli stessi principii, collo stesso programma, con gli stessi uomini che l' hanno guidata fin qui e vuol con essi mirare all'ultima meta perseverando più accanitamente che mai nel lavoro.

Notizie Italiane

ROMA — La Camera, continuando la discussione del progetto di legge relativo all' esercizio delle professioni d' avvocato e di procuratore, procedette, senza notevoli incidenti fino all' articolo 25.

Il progetto consta di 69 articoli.

PISA — il giorno 23 mentre gli studenti festeggiavano il giubileo del re, vennero fischiati da una frotta di repubblicani. Di qui nacque un tafferuglio in cui un repubblicano ebbe una grave ferita, ed una guardia di pubblica sicurezza un colpo di stile.

PIACENZA — Lo sciopero dei muratori continuava ancora il giorno 23; ma non si ebbero a lamentare disordini. Sembra che avessero deciso di mandare una loro rappresentanza alla Prefettura ed al Municipio, affine di indurli ad interporre i loro buoni uffici per un discreto aumento di salario.

Il *Progresso* persuade l' accordo, perchè lo sciopero in questa stagione è una sciagura. I proprietari che avrebbero in animo di aprire lavori, s' arrestano paurosi innanzi alle avanzate pretese degli operai e stringono i nodi alla borsa aspettando tempi migliori.

SPEZIA — Nella cantina della caserma Partenope un soldato di marina ha ucciso con un colpo di fucile un suo compagno.

Notizie Estere

FRANCIA — Un foglio legittimista, assicura che i legittimisti, incoraggiati dalle parole, o piuttosto dai silenzii del duca di Broglie, si sono accinti all' opera della restaurazione, e hanno costituita una nuova Commissione dei Nove, sotto nome di Comitato consultativo. Fra i componenti, quel foglio cita i nomi dei signori Luciano Brun, Dezanneau e De la Bassetière.

INGHILTERRA — I telegrammi giunti da Calcuta il 18, recano che la desolazione aumenta nei distretti, ove regna la carestia.

Nel Teerhout il numero degli individui che si rivolgono alle Società di soccorso per ottenere viveri e lavoro è giunto da 20,000 a 100,000 nello spazio di dieci giorni.

BELGIO — La Camera dei deputati belga ha adottato ora una misura alquanto liberale in materia preventiva. Una leg-

---

APPENDICE

CATECHISMO POPOLARE PER LE CLASSI OPERAJE

DUE PAROLE DI SCHIARIMENTO
A MO' DI PREFAZIONE

In questi tempi, in cui si agita vitalmente la causa pel proletario di fronte al caro dei viveri e quella della mano d' opera, ne' suoi rapporti col capitale, ed economisti di tutte le tinte vanno a gara nel dettare sproloqui, che servono più o meno ad ingarbugliare la già intricata matassa di queste ardue questioni, non riescirà del tutto inutile il *Catechismo popolare* che indirizziamo alla Classe Operaia, a cui francamente e senza ambagi di sorta, mostriamo le cose come sono, senza arzigogoli ed artifici di rettorica e fiori di lingua, ma alla buona, ond' essere compresi da tutti, ed animati al solo scopo di giovare, per quanto possiamo, al pubblico bene.

Vissuti in mezzo agli Operaj, di cui conosciamo ed ammettiamo i veri bisogni, desiderosi di far sparire privilegi ed ingiustizie che non hanno ragione di esistere, ove si tratta dei più vitali interessi della classe diseredata dalla fortuna, la nostra parola franca e leale speriamo venga ascoltata da tutti, paghi non solo di mostrare le piaghe che si lamentano, ma di additare altresì, per la lunga esperienza nostra, que' rimedi valevoli e radicali che valgano, non ad inasprire od a palliare, ma a cauterizzare e guarire la cancrena che ne minaccia.

Se, come abbiamo fede, le nostre povere e disadorne parole troveranno benevolo ascolto e risponderanno utilmente allo scopo che ci siamo prefisso, ci proponiamo di indagare e notomizzare le più esenziali questioni d'ogni ordine d' Operaj e — destinando fin d'ora il frutto delle nostre fatiche a pubblica beneficenza — avremo il conforto di aver unito ad un' opera non del tutto vana, un' azione filantropica e santa.

Ferrara, Marzo 1874.

I Compilatori
X. Y. Z.

I FORNAJ
Conversazione Stereotipa in Ferrovia
Raccolta da un incognito

Personaggi: Lucio, Fornajo — Biagio, Mugnajo — L' incognito

(Siamo alla Stazione ferroviaria di Ferrara)

Lucio. Come tu qui, Biagio, e dove vai?

Biagio. Ah! se lo sapessi, Lucio! Vado a Roma per vedere se posso far contare di meno il *contatore*, perchè me lo vogliono far contare un po' troppo. Ah! compare, che tempi sono questi come siamo ridotti!...

Lucio. Certamente che per voi hanno inventato un istrumento curioso, che può proprio chiamarsi il castigamatti.

Biagio. Ma tu, dove mai?

Lucio. Io pure vengo a Roma.

Biagio. ed a che fare?

Lucio. Ma come, non ricordi più quei discorsi che si facevano, tanti anni fà, laggiù dove s' andava a bere il nostro mezzetto a cinque bajocchi il boccale ed era così buono, e ti diceva che prima di morire voleva andare a Roma a vedere il Vaticano, il Papa, e tutte le altre antichità della città eterna? Ora poi che abbiamo due Padroni voglio fare i miei doveri a tutti due.

Biagio. Io poi non sono del tuo parere. Al vecchio Padrone andrò a baciare la pantofola, ma il nuovo, ti dico la verità, sono costretto di guardarlo di mal' occhio perchè mi ha messo quel brutto arnese nell' albero della macina.

Incognito. *(fra se)* (Questi due galantuomini mi sembrano originali, e potrei passarmela con loro, durante il lungo e nojoso viaggio. Prenderò posto anch' io nello stesso vagone di fronte a loro, e avrò così campo di osservarli e di udirli!)

La campanella suona la partenza, il Convoglio si mette in moto, ed i tre interlocutori si trovano vicini, nello stesso scompartimento — **secondi a fumare.** —

Lucio. Ti ricordi Biagio, di quei temp

ge votata da essa dichiara che non potrà essere applicata la detenzione preventiva che nei casi in cui la condanna da pronunziare sarebbe almeno della durata di tre mesi. In tutti gli altri casi la libertà è di diritto.

SPAGNA — Le divisioni ricominciano da capo a Madrid, dove gli alfonsisti hanno ripreso audacia sotto la protezione di Sagasta. La *Discussion*, l'organo di Castellar, che diede sempre prova di patriottismo, scrive:

« Si vorrebbe che noi non parlassimo di repubblica, che si rinunziasse a difenderla allorchè il governo che vige in Ispagna è governo repubblicano e il capo dello Stato si chiama capo del potere esecutivo della repubblica. Ciò è impossibile e gli alfonsisti si rassegneranno a lasciarci parlare.

La bandiera della repubblica è la bandiera della legalità, quella di don Alfonso è una bandiera di seduzione come quella di don Carlos e da abborrirsi quasi al modo stesso,

I giornali alfonsisti accettano di combattere i carlisti, a patto che i giornali repubblicani non difendono la repubblica. In tal maniera si va quasi inculcando che, vinti i carlisti, non dovrà continuare la repubblica, ma, finita la tregua dei partiti, essi si disputteranno il trionfo come in un periodo costituente. »

Secondo il *Tiempo*, il ministro dell'interno avrebbe preso due importanti decisioni: chiamare sotto le armi tutti i giovani a dieianove anni ed assegnare a taluni noti alfonsisti alcune città per domicilio coatto.

AMERICA — Un incendio considerevole è scoppiato nella parte commerciale della città di Panama. Le perdite si fanno ascendere a più di un milione di dollari e parecchie case commerciali italiane ebbero molto a soffrirne.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 22 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto per il quale tutti indistintamente gli stipendi del personale delle scuole di zooiatria e di agraria della R. Università di Pisa saranno pagati sul bilancio del ministero di pubblica istruzione.

R. decreto che delega agli intedenti di finanza la facoltà di approvare le cauzioni prestate validamente nell'interesse dell'Erario dai gestori dell'amministrazione finanziaria, eccettuati i conservatori delle ipoteche, non che i ricevitori e gli esattori delle imposte dirette.

R. decreto, che autorizza la banca popolare di Intra, sedente in Intra, e ne approva lo statuto.

R. decreto che autorizza la Società anonima per fornaci a sistema privilegiato, sedente in Reggio Emilia, e ne approva lo statuto.

— E quella del 23 portava:

R. decreto che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Gissi, provincia di Chieti denominato Monteacuto.

R. decreto che autorizza il Banco del commercio Monzese, sedente in Monza, e ne approva lo statuto.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — La posizione di questi prodotti alimentari si fa sempre più seria per l'immensa scarsezza che si riscontra e tale che si teme assai di dover ricorrere ai Formenti esteri. I prezzi si aggirano sempre sulle L. 44 il quintale con pretesa di L. 45. Anche i Formentoni sono molto ben tenuti da L. 32 a 32, 50.

Canape. — Nella cadente ottava si è rimarcato un poco più di attività in questo articolo, avendo avuto luogo qualche contrattazione, però con ulteriore raddolcimento di prezzo. Per le partite buone comuni si praticarono 62 a 64 da 5 franchi il Migliaio, mentre quelle di classica qualità furono pagate da 68 a 69. Continuano sempre disanimanti le notizie estere, locchè non lascia sperare una ripresa per ora.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	71 30
Prestito Nazionale	66 90
Detto Stallonato	63 35
Azioni Banca Nazionale	21 35
Pezzi da 20 franchi	23 04
Londra 3 mesi	28 84
Francoforte	242 50
Francia a vista	115 10

Cronaca e fatti diversi

Centenario ariosteo. — Leggiamo con compiacenza nel *Ravennate* le seguenti belle parole:

« Come si è già annunziato, nell'8 settembre venturo Ferrara ad imitazione di Firenze e della città nostre festeggierà il quarto centenario della nascita del suo grande concittadino Lodovico Ariosto. Sarà una festa non solo degna del gran cantore, ma onorifica per la città che l'ha istituita e per l'Italia tutta. Il ricordare onorevolmente i nostri grandi, que' fortunati che benedetti da uno sprazzo di luce sublime hanno contribuito con la loro gloria alla gloria ed all'onore d'Italia, è un dovere per noi. E tanto più facilmente devesi compiere questo dovere oggi che una larga libertà ci ha aperto la via a stringerci unanimi sulle sacre ceneri de' nostri illustri. Noi crediamo che tutti i Municipi italiani, che tutte le società costituite e da costituirsi, che tutti i corpi morali nonchè i privati cittadini, come han fatto per Dante, così faranno per Ariosto e accorreranno a quella festa solenne, e daranno così un'altra prova come essi sappiano apprezzare le virtù e il merito illustre di chi come, il cantore d'Orlando, ha segnato per l'Italia una delle sue più splendide glorie. »

Bonifiche ferraresi. — Sappiamo che la Società delle bonifiche ha dovuto sospendere i suoi grandiosi lavori, in seguito a causa civile intentata per ragioni di proprietà ai suoi autori giuridici, e non già in di lei contesto. Senza intendere di pregiudicare il verdetto della magistratura, noi facciamo voti che la benemerita Società possa continuare la sua grande opera a beneficio del nostro paese, e che l'insorto impedimento sia affatto transitorio.

Ogni buon ferrarese, ogni onesto ed intelligente italiano deve con noi sperare che la rispettabile Società, la quale vuole con un gigantesco lavoro di prosciugamento, moltiplicare la ricchezza agricola del nostro paese, possa proseguire nell'opera eminentemente civile di cui si è fatta la valorosa iniziatrice. Ritorneremo sull'argomento, se sarà necessario di proteggere con tutte le nostre forze l'avvenire economico di Ferrara contro infauste ostilità.

Teatro Tosi-Borghi. — Come ieri annunziammo, domani sera salvo impreviste circostanze ha luogo la beneficiata della distinta sig. Cecilia Fernandez Bentami. Ecco l'attraentissimo programma della serata:

1° Atto 1° del *Barbiere di Siviglia*
2° Atto 2° della stessa opera.
3° Romanza per tenore nell'opera *Marta*
4° Aria nella *Favorita* — *Oh mio Fernando* — cantata dalla beneficata.
5° Sinfonia nell'opera *Cenerentola*
6° Atto 2° della *Linda di Chamounix*, incominciando dal gran Duetto col Baritono col seguente terzetto e gran scena del delirio.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera del chiarissimo Prof. Filopanti:

Signor Direttore

La prego di annunziare quanto segue. È pubblicata la nona dispensa della mia opera L'Universo, ed ho già terminato di scrivere la decima ed ultima, la quale sarà pubblicata nel prossimo mese di Giugno.

Avendo così compiuto il mio lavoro scientifico, io intendo consacrare il resto della mia vita a predicare, in Italia e fuori, la urgente necessità di restaurare il sentimento morale.

Inizierò la missione che mi assumo con un discorso popolare sulla Piazza Vittorio Emanuele di Bologna, nella prossima domenica 29 Marzo; e con due altri discorsi da tenersi uno nella Piazza del Campidoglio a Roma nel giorno di Pasqua, 5 Aprile, e l'altro nella Piazza del Plebiscito a Napoli, nella seguente domenica 12 Aprile. Spero che le autorità politiche e municipali non avranno la volontà, come certamente non avrebbero ragione, di opporvisi.

Filopanti.

Sentenza giudiziaria. — Un'importante sentenza fu pronunciata dal Tribunale Correzionale. di Milano L'Archivio Notarile di Milano depositario d'un testamento olografo stato depositato in atto di notaio durante lavita del testatore, pretendeva pel rilascio d'una prima copia autentica di quel testamento la tassa proporzionale che nelcaso concreto ammontava a L. 170 comprese le spese di bollo. L'avv. Bussi Alessandro offrivasi di pagare la tassa fissa in L. 7.50 oltre le spese e ciò a termini dell'art. 1° della tariffa notarile ancora vigente. L'archivio Notarile tenne fermo nelle sue pretese, e se si volle avere la copia del testamento si dovette chinare il capo a tale esigenza. Il Bussi rappresentato dall'avv. Cesare Adamoli citò in giudizio l'archivio notarile per ottenerlo condannato alla restituzione della tassa proporzionale indebitamente percetta. L'Archivio Notarile si costituì in giudizio a mezzo del Contenzioso Finanziario. Il pretore del II Mandamento diede pienamente ragione al Bussi e condannava l'Archivio Notarile a restituire la tassa indebitamente percetta. L'Archivio Notarile appellò di questa sentenza ed il Tribunale Civile e correzionale con sentenza pubblicata in questi giorni respinse l'appello e confermò pienamente la sentenza del pretore, condannando l'Archivio a rifondere al Bussi le spese.

È una decisione importantissima che regola i rapporti di coloro che hanno affari coll'Archivio Notarile.

Novità Musicali. — A maggio verrà in Italia il celebre maestro Strauss con la sua orchestra di 54 persone e farà una peregrinazione artistica nelle principali città della penisola. Egli viene per conto di alcuni signori fiorentini, i quali gli hanno assicurato 50 mila lire in oro e il pagamento di tutte le spese di viaggio e di mantenimento.

Lanificio Rossi. — Abbiamo visto un indirizzo coperto di dieci fitte colonne di firme, che gli operai del Lanificio

---

nei quali mi macinavi il grano ad uno scudo il moggio? Quelli erano tempi! Ora invece sono costretto a pararne tre.

Biagio. Taci per carità, che al solo pensarci mi viene la pelle d'oca. Allora, guadagnando uno scudo me la passavo bene ed ora invece con tre e tutte le noje che mi tocca sopportare, e tutte le tasse da pagare, la và male, ma male assai; ma già io credo, caro Lucio, che neanche per voialtri la vada troppo bene, giacchè ho sentito che l'altro giorno avete mandato i vostri lavoranti a fare uno *Sciopero*.

Lucio. Chi ti disse tutto questo? Sono stati quei buoni ragazzi de' lavoranti che hanno voluto prendersi un po' di spasso. Per noi del resto la non va male, e se ho da sputarla come la sento, ti dirò che la va meglio adesso che allora quando vi erano il signor conte Confaloniere, e gli Anziani. Ti ricorderai che andavano in Chiesa vestiti di velluto, tutti lindi e cincischiati ad assistere a quelle belle funzioni che si facevano.... ebbene quelli allora erano con noi più cattivi e ci assoggettavano al *Calmiere*....

Incognito. Scusino, signori, se interrompo la loro conversazione, ma siccome sento parlare della questione dei fornaj, avendo letto anch'io degli articoli sulla *Gazzetta* da cui non ho potuto farmi un'idea precisa della questione, e giacchè sono capitato fra loro che sento essere del mestiere, e che ci hanno le *mani in pasta*, se mi permettono, chiederei loro qualche schiarimento in proposito per vedere se riesco a capirne qualche cosa.

Lucio. Ben volontieri mi presterò a fornirlo quelle spiegazioni che vorrà, e spero ne capirà meglio che dai Giornali....

Incognito. Avendo udito or' ora parlare del *Calmiere*, desidererei, essendo forastiero, di sapere in che cosa consisteva questo *Calmiere*.

Lucio. La servo subito; e prima di tutto le dirò che era per noi una brutta cosa; ma già, come le dissi, il Municipio d'allora, benchè andasse ufficialmente in Chiesa, era composto di persone pertinaci, taccagne e miticolose che volevano fare a noi da babbi, perchè si dicevano i padri della Patria, o altrimenti padri *coscritti* — cosa che non ho mai saputo spiegarmi, perchè allora non c'era la leva — ebbene ogni anno questi Padri o *coscritti*, come vuole, all'epoca del nuovo raccolto, prendevano un Moggio di frumento, sciegliendolo da una ventina di qualità, e ne formavano il così detto *scandaglio*, poi andavano qui da mio Compare Biagio e facevano ridurre il grano in farina a modo loro, presenziando sempre l'operazione, poi trasportata la farina in un forno di loro scelta, con la loro assistenza ne facevano confezionare tanto pane, e questo risultato serviva di base per tutto l'anno. Ogni quindici giorni poi avevano il disturbo di mandarci un Cartello, nel quale era specificato il peso del pane da porsi in vendita, e perfino la paga dei lavoranti, i quali non potevano pretendere un centesimo di più. E siccome, a sentir loro, ci credevano capaci di far qualche tiro da panattiere, e cioè di rendere minore il prodotto dell'esperimento, prendevano con loro un certo signore grande, magro che non so chi fosse, ma ricordo che lo chiamavano *lanternino*, ma le dico la verità, se io avessi dovuto battezzarlo, lo avrei chiamato *lanternone*, perchè sapeva fare lume così bene che era impossibile offuscare la luce.

Incognito. Scusi, ma in questo scandaglio non calcolavano alcun utile pei Fornai?

Lucio. Che vuole? ci davano un 5, o, 6 p. 0/0 sul capitale impiegato, e ciò costituiva il solo nostro compenso sul capitale, e per la nostra assistenza.

Incognito. A me pare che fosse un utile equo e ragionevole, perchè il capitale del Fornajo si realizza in pochi giorni, essendo il pane un genere che si esita dall'oggi al domani.

Lucio. Si, va bene come dice lei, ma bisogna sapere che noi — per aumentare la vendita del pane — regalavamo ai venditori il 4 o il 5 p. 0/0.

Incognito. Capisco, ma facendo in questo modo doveva sparire ogni utile e per conseguenza tutti gli anni si saranno verificati dei grossi fallimenti nella Classe dei Fornaj?

Lucio. No, anzi allora, come adesso, i Fornaj non fallivano mai.

Incognito. Ma scusi, io ne capisco ora meno di prima. Come facevano a continuare il commercio, senza utili di sorta?

Lucio. Giacchè mi accorgo che Ella, come il confessore vuol saper tutto, le dirò come si faceva. Si levava un poco di sale dal pane per metterlo nella scienza, ossia nell'arte, studiando cioè tutte quelle migliorie che sono un segreto dell'arte stessa, tenendo buon lavoro e facendo cuocere il pane un po' meno perchè pesasse di più; qualche infornata riesciva alle volte un po' sotto il peso legale, e questo si cercava

Rossi trasmisero al Senatore loro capo reduce da Roma (ove lavorò all' inchiesta industriale) in ringraziamento del cospicuo dono di L. 14650 (oltre le L. 29333. 34 fruite sul bilancio del 1873 per effetto dello Statuto) da lui destinato alle loro istituzioni educative per gli Asili, le scuole, le abitazioni, ecc.»

Gli operai del Lanificio Rossi prendono da ciò occasione di rimpiangere nuovamente il loro breve errore di un anno fa, e di affermare il loro attaccamento al padrone.

Il comm. Rossi rispose ieri telegraficamente, cogliendo la fausta ricorrenza del 25° anniversario del Re per assegnare lire mille ai malati e alle vedove degli opifici del Lanificio.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - T. t.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Guarnieri Gaetano di Ferrara, d' anni 31, impiegato, celibe, con Giovani Imelde Emilia di Ferrara, d' anni 31, nubile — Droghetti Antonio di Ferrara, di anni 24, brentatore, celibe, con Tollini Rosa di Borgo San Luca, d' anni 21, nubile, lavandaja — Macinelli Carlo di Ferrara, di anni 47, muratore, celibe, con Meloncelli Ida di Ferrara, di anni 20, nubile.

Morti — Giretti Antonio di Ferrara, d'anni 60, muratore, celibe (apoplessia cerebrale sanguigna) — Mazzini Francesco di Ravalle, d' anni 35, villico, conjugato (pneumonite cronica sinistra e tumore cronico di milza) — Pesaro Simone di Ferrara, di anni 73, macellajo, conjugato (vizio cardiaco).

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Appalto della pulizia stradale della città di Ferrara pel triennio 1874-77 decorribili dal 1° Maggio.

Rimasto senza effetto l' esperimento per l' appalto suddetto per non avere gli offerenti raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla Amministrazione Comunale, si rende noto che alle ore 2 pomer. di Lunedì 30 andante mese nella Residenza Municipale, avanti il Sindaco o chi per esso, si farà luogo ad altro esperimento a schede segrete per la delibera del summenzionato appalto.

L' asta sarà aperta sulla somma di annue L. 24,500.

S' invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi in detto giorno, ora e luogo per presentare le proprie offerte, le quali saranno in carta bollata da una lira semplici e non condizionate sottoscritte e suggellate: saranno escluse quelle offerte che diano luogo a interpretazioni.

L' appalto verrà deliberato a quell' offerente che risulterà il migliore oblatore, e che abbia raggiunto almeno il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla osservanza del Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio nella Segreteria Comunale

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all' atto della medesima:

1.° Presentare i certificati di moralità in data recente;

2.° Depositare la somma di L. 5000 in biglietti della Banca Nazionale, od anche in Cartelle dello Stato, a garanzia del contratto d' appalto, e L. 700 in biglietti di Banca Nazionale per le spese d' Asta e stipulazione del contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno di Venerdì 3 Aprile.

Si avverte che a termini dell' Art. 88 del Regolamento 4 settembre 1870 num. 5852, si farà luogo all' aggiudicazione, quand' anche non si presentasse che un solo aspirante.

Ferrara 23 Marzo 1874.

Il Sindaco
VARANO.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Madrid* 25. — È stato abrogato il decreto del 1° ottobre 1871 il quale stabiliva che non sarebbe provvisto ai posti ecclesiastici vacanti.

Lisbona 25. — La seconda sezione del cordone telegrafico fra il Brasile e l' Europa, che unisce Madera e San Vincenzo, felicemente terminata, fu aperta ieri al pubblico.

Il vapore *Edimburgo* che contribuì a questa operazione lasciò il giorno 20 corr. San Vincenzo ritornando a Madera per ripescare e riparare la prima sezione, cioè quella di Lisbona-Madera.

Il *Great Eastern* porrà nell'agosto prossimo la terza sezione San Vincenzo-Pernambuco.

Versailles 25. — *Assemblea.* Pelletan, della Sinistra, domanda d' interpellare, dopo le vacanze, sulle misure che il Governo vuole prendere circa i funerali civili.

L' Assemblea deciderà domani il giorno dell' interpellanza.

Si procede alla discussione del progetto della proroga dei Consigli municipali. Dopo una lunga discussione contro il progetto della Commissione, che era in opposizione a quello del Governo, esso è respinto con 377 voti contro 302. Si approva il progetto del Gonverno con 334 voti contro 43.

Madrid 25. — Un dispaccio ufficiale annuncia che Serrano attaccò stamane le posizioni dei carlisti. Il centro comandato da Loma s' avanzò fino a Carreras. La destra, comandata da Rivera, si avanzò verso una forte posizione, facendola battere con successo da due batterie Krupp.

Madrid 26. — *(Mezzanotte).* — Diversi telegrammi ufficiali da Somorostro l' ultimo dei quali datato ore 4 1|2 pom. annunziano che l' esercito liberale continua ad avanzarsi su San Pedro di Albanto, punto culminante della resistenza dei carlisti. Le batterie avanzarono fino a Santa Juliana di Carreras. La destra occupò elevatissime posizioni su la ferrovia di Caldanes. Scorgevasi un grande incendio su San Pedro di Albanto.

Un telegramma posteriore annunzia che Primo Rivera s' impadronì d' un importante posizione montana da cui scorgesi Bilbao. La squadra appoggia efficacemente l'esercito. Credesi che la presa di monte Albanto sia imminente.

Madrid 26. Ore 2. 45 ant. — Telegrammi posteriori confermano le vittorie delle truppe liberali, che accampano su le posizioni prese ai carlisti. Il fuoco fu sospeso al cadere della notte. Le truppe ebbero 435 soldati e 17 ufficiali feriti, 15 soldati e 2 ufficiali morti La difesa dei carlisti è tenace.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 26. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione del progetto su le professioni di avvocato e procuratore.

Si approva l' art. 9 già sospeso ed il 17. Si cancella il 18. Quindi dopo brevissima discussione si ammettono gli art. 26, 27, 28 e 29. L' art. 30 dopo obbiezioni di Mancini è sospeso. Si approvano quindi con lievi emendamenti gli art. dal 31 al 44.

Cavallotti annunzia un' interrogazione al guardasigilli sulle forme di un arresto operato giorni sono in Roma.

Vigliani dice che risponderà dopo di aver prese informazioni.

BORSE ESTERE

Vienna 26. — Rendita austriaca 73 70 — in carta 69 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 93 5

Berlino 25. — Rendita italiana 61 — — Credito Mobiliare 125 —

Londra 25. — Consolidato inglese 92 1|4 — Rendita italiana 61 1|8

BORSA DI FIRENZE

Firenze	25	26
Rendita italiana. . .	69 10	69 —
Oro.	23 04 c.	23 30 5 c.
Londra (3 mesi) . .	28 87 5 •	28 83 •
Francia (a vista) . .	115 25 •	115 25 •
Prestito nazionale. .	67 —	67 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni • •	875 —	875 —
Azioni Banca Nazionale	2132 fm	2138 —
Azioni Meridionali. .	436 50 •	439 (aprile)
Obbligazioni • . .	218 —	218 —
Buoni. • . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1475 — fm	1472 50 fm
Credito mobiliare . .	842 50 •	847 — •
Italo Germaniche . .	258 50	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Nuovo Prestito. . .	— —	— —
Rendita francese 3 0|0	59 75	59 75
• • 5 0|0	94 80	94 77
• italiana 5 0|0	61 95	61 10
Ferrovie Lob. Venete	322 —	325 —
Banca di Francia . .	3825 —	3835 —
Obbligazioni . . .	482 50	482 50
Ferrovie Romane . .	183 50	183 —
Obbligazioni . . .	68 75	68 —
• Ferr. V. E. 1863	177 —	176 —
• Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 1|4	13 1|8
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	— —
Azioni •	— —	— —
Londra a vista . . .	25 22 5	25 22 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1|8	92 —

AVVISI

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere, e coll'intervento del sottoscritto Esatt. di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Sabato 18 Aprile 1874 alle ore 12 mer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Cavallari Pietro e Giuseppe fu Natale, ora Cavallari Eduardo fu Michele, Cavallari Luigi, Salvatore, Giustino, Venusa, Beppina e Marianna fu Pietro e Cavallari Paolo e Antonio fu Giuseppe debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 592. 61. in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa posta in Comacchio in via S. *Pietro* con andito promiscuo e Pascolo, confinante a ponente colla Fossa Sisto a levante con Fantini Rinaldo e fratelli fu Luigi e ad ostro con Gentili Cassiano fu Pier Antonio, salvo ecc.

La Casa suddetta è marcata in catasto coi numeri 326 1|2 sub. 1, 331, 332, 336.

Rendita catastale L. 73.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 730. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 36 54, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Sabato 25 Aprile p. v. alle ore 12 merid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 4 Maggio 1874 alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

---

esitare nelle ore in cui que' signori del Municipio dormivano, oppure quando erano a pranzo. Ad onta di ciò qualche volta si cadeva nella trappola, ci sequestravano il pane, e ci colpivano d' una multa che ci toccava sempre di pagare.

Incognito. Con questo metodo regnava buon accordo fra i Fornaj ed i Consumatori, o a meglio spiegarmi, si faceva maggior numero di fornaj?

Lucio. In quanto al numero dei Fornaj mi pare che fossimo allora in sedici o diciasette al più e del pane se ne faceva una bella quantità, perchè quasi tutti lo comperavano e ben pochi se lo facevano in casa; in quanto ai buoni accordi coi compratori del pane, per dire la verità, ci dicevano che eravamo ladri, cosa che del resto non guasta il galantuomo ed era forse una insinuazione sobillata da quei Signori del Municipio perchè ci volevano male e desideravano farci passare per tali. Ora in vece, ad esser giusti, le dirò che quelli del Municipio ci vogliono bene, ci lasciano fare tutto quello che vigliamo! Ah! se potessi andar a chiamare il Confaloniere Canonici e dirgli: la guardi un po' ora, Eccellenza, che il Sindaco e la Giunta ci lasciano fare tutto a nostro modo, se siamo divenuti tutti galantumini?

Incognito. Ma com' è che il Sindaco e la Giunta lasciano loro fare quello che vogliono, senza immischiarsene un tantino? Non vi sono le leggi Municipali?

Lucio. Certamente che vi sono! Ma sono soltanto in vigore per noi, ma pei fornaj casalini — ambulanti, non vi è nessuna legge. Sono esenti dal pagare la *ricchezza mobile*, non assumono alcuno degli obblighi inerenti all' esercizio, non sono mai colpiti da alcuna multa, ma per noi vi è quella bella legge che chiamano *libertà di commercio.*

Incognito. E cosa intende lei per *libertà di commercio?*

Lucio. Oh bella! Libertà di commercio vuol dire che si può guadagnare quello che si vuole.

Incognito. Scusi, io credo che ella non abbia molto pensato a quello che ha detto. Posso assicurarla che la bibertà di commercio, nel suo vero spirito, tende a mettere il commerciante in quella intimità di rapporti che sono indispensabili fra venditore e compratore ed anzi, per meglio spiegarmi, le dirò che questa legge consiglia al fornajo di dare al compratore tutto quel vantaggio che può, se vuol far concorrenza agli altri e tirar l' acqua al suo mulino, e nel tempo stesso dice al consumatore: và a prendere il pane da quel fornajo che ti dà miglior qualità e quantità... questo, nel nostro caso, è, pressa poco, lo spirito della legge di libertà commerciale...

Lucio. Nossignore che non è questo! Ma già capisco che lei non è del nostro paese, epperciò, non conoscendone gli usi, capisce le cose a suo modo. Io le dico e le ripeto che *libertà di commercio* vuol dire che si può guadagnare quello che si vuole, perchè noi tutti, sia padroni che lavoranti, abbiamo inteso questa legge così, e siam in 130 circa che l'abbiamo capita pel suo verso, e non faccio per vantarmi, ma sappiamo fare anche noi le nostre cosette a modo, perchè abbiamo costituito la nostra brava Società e là andiamo a fare le nostre brave discussioni e col nostro bravo bicchiere alla mano, ognuno dice il suo parere e si finisce sempre che tutti hanno ragione. I lavoranti poi sono bravi ragazzi, pieni di ingegno e di iniziativa. Essi pure si sono costituiti in Società, per essere più forti, perchè *l' union fait la force*, come dice quel latino; e vuol vedere se hanno giudizio? Hanno formato il loro bravo *Statuto* co' suoi bravi articoli, fra i quali ve n' ha uno il quale prescrive che « se noi « padroni facessimo una innovazione che « a loro non piacesse, nessuno di loro « verrà più a bottega, e qualunque lavo« rante si lasciasse sedurre e volesse an« dare a bottega, sarà dagli altri *impedito* « di farlo; — e poi ve n' è un altro che « vieta a chicchessia di entrare nell' arte « del fornajo, se non è *figlio dell' Arte,* « e se fossero forestieri — benchè appar« tenessero all' arte — meno che meno, e « per forestieri s' intende tutti quelli che « non sono di Ferrara »

Incognito. Cosicchè tutti i figli dei fornaj saranno obbligati ad abbracciare, o per buona o per mala voglia, l' arte del padre, altrimenti fra qualche anno si potrebbe restar privi di fornai; e circa ai forestieri si deve intendere che i *Bolognesi* per esempio, sono forestieri?

Lucio. Già s' intende. Anche quelli di Francolino se venissero. Non sono tutti *stranieri?*

(Continua).

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 10 Marzo 1874.

Il Messo — O. Cristini.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 18 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Cavallari Giovanni e fratelli fu Filippo debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 84. 81 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di proprio uso con andito e corte situata in Comacchio nel *Corso Cappuccini*, confinante a tramontana con Taddei Andrea fu Remigio, a ponente con proprietà di Cavalieri Gramanti Teresa vedova Gabanelli e a levante con Sansoni Giuseppe fu Filippo salvo ecc.

La Casa suddetta è marcata in catasto coi numeri 1273 e 1279.

Rendita catastale L. 67. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 638. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito di L. 32. 91, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 25 Aprile 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 27 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 10 Marzo 1874.

Il Messo — O. Cristini

Inserzioni a pagamento

Avviso d' Asta N. 91.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3063 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 13 Aprile 1874, in una delle Sale della Prefettura di Ferrara alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto delli 16 Febbraio 1874, come dall' Avviso d' Asta N. 90.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante SCHEDE SEGRETE, o separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere all' incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta di bollo da Lire una e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato dell' eseguito Deposito, del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
4. L' aggiudicazione seguirà a favore di quello, che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero, gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse di trasporto, trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente Avviso e degli anteriori starà a carico dei deliberatari nella somma di Lire dodici per quelli di stampa, e di Lire dieci per quelle d' inserzione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODELLO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del Lotto N. suddetto nell'Avviso d'Asta N. per L. unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. (all'esterno) *Offerta per acquisto di Lotti di cui all'Avviso d'Asta N.*

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale: Tornature	Tavole	PREZZO d' incanto	DEPOSITO per Cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto DATA: Anno	Mese	Giorno	N. dell'Avviso d' Asta	Osservazioni
1	2	3	4	5	6			7		8	9	10	11	12	13	14	
1	240	Portomaggiore Dogato	Altaro del SS. Sacramento in Dogato	Appezzamento di terreno di natura seminativo in Catasto marcato col N. 1058 coll' estimo di Romani Scudi 11. 98 pari a L. 63. 73. Confina al Nord con strada comunale; all' Est colle ragioni dei fratelli Pasquali: al Sud con quella di Bottoni Giacomo; ed all'Ovest con quella di Bianconi.	—	21	90	—	—	300 —	30 —	50 —	1874	Febbr.	16	90	
2	255	Ferrara Piazza dell' Oca	Convento dei P. P. Domenicani di Ferrara	Parte del fabbricato contro indicato, composto 1. di tre stanze al 1. piano abitabili, e corrispondenti locali al 2. piano sino al tetto, ai quali si accede mediante l'ingresso dalla piazzetta dell'Oca. 2. Scoperto attorniato da due fabbrichette crollate con degli ammassi di pietrame che si calcola circa in N. 20,000 mattoni. 3. Altro scoperto nel mezzo coltivato ad Ortaglia. Detta parte di fabbricato è marcata in Mappa ai N. 2198, 5129, 5130, 5131.	—	—	—	—	—	2690 —	269 —	150 —	—	„	„	—	

Ferrara addì 20 Marzo 1874.

L' INTENDENTE

LALOLI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.